



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE e di COMUNITÀ

Direzione Generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti dei giudice minorile
Il Direttore Generale

Protocollo n.
Rif n. 3573 del 22 luglio 2019
Allegati n°3

Roma,

Al Garante Nazionale dei Diritti
delle Persone detenute o private della
Libertà Personale



ROMA

OGGETTO: Rapporto sulla Visita ad Hoc all'Istituto Penale per i Minorenni Casal del Marmo di Roma (9 gennaio 2019).

Nel ringraziare per i puntuali rilievi svolti e per le preziose raccomandazioni contenute nel Rapporto sulla visita effettuata presso l'IPM "Casal del Marmo" di Roma, mi prego di sottoporre all'attenzione della S.V. alcune brevi osservazioni in merito ad aspetti ivi rappresentati e fornire ulteriori elementi di conoscenza sulle iniziative intraprese o che si intendono intraprendere da questo Dipartimento per migliorare le condizioni di vita dei ragazzi presenti in istituto.

Dal punto di vista strutturale è opportuno premettere che il complesso demaniale de quo, costruito negli anni cinquanta, è stato destinato all'uso penitenziario nel 1971. Tenuto conto della vetustà degli edifici e dei relativi impianti (nonostante gli interventi di manutenzione eseguiti nel corso degli anni), questo Dipartimento ha avviato, di recente, un processo generale di ammodernamento e di riconversione, provvedendo ad elaborare la diagnosi energetica di ciascun immobile e formulando specifici progetti di manutenzione straordinaria. L'obiettivo prefissato è quello di assicurare nei prossimi anni la revisione dell'intero assetto impiantistico ed edilizio, attraverso l'eliminazione della centrale termica unica, la dotazione di sistemi moderni di produzione di energia da fonti rinnovabili, la sostituzione di tutti gli infissi interni ed esterni delle palazzine detentive, la risistemazione degli alloggi detentivi. Nell'ambito delle attività edilizie già svolte vanno annoverati gli interventi inerenti la palestra dell'istituto conclusi in data **9 febbraio 2019** che all'epoca della visita erano in corso di esecuzione.

Passando all'analisi dei punti evidenziati nel rapporto, di seguito si procede all'esame degli stessi in maniera schematica, facendo premettere a ciascuno di essi in grassetto quanto raccomandato:

- a) **Il Garante Nazionale raccomanda che siano effettuati con urgenza i lavori di ristrutturazione della sezione maschile dell'istituto penitenziario minorile di Roma, al fine di renderlo in linea con i parametri internazionalmente riconosciuti per la privazione della libertà di minorenni.**

La situazione delle palazzine maschili è all'attenzione del Dipartimento. Per la palazzina destinata ai detenuti minori, denominata 233, e per la palazzina attualmente inutilizzata denominata 232, sono stati predisposti progetti di manutenzione straordinaria che sono in fase di revisione e prossimi all'approvazione definitiva, di guisa che i relativi lavori si stima saranno ultimati entro il primo semestre del 2020. I progetti prevedono il completo rifacimento di tutti

gli ambienti, dei servizi igienici oltre a migliorie riguardanti soprattutto gli infissi - interni ed esterni - e gli impianti.

Per ciò che attiene alla posizione delle griglie antigetto, poste in aderenza alle inferriate, si rappresenta che l'installazione in aderenza è stata determinata dall'obiettivo di migliorare la tenuta delle grate in condizioni di rilevante degrado. Si segnala che nei progetti elaborati è prevista la loro completa sostituzione con elementi nuovi, di maggiore tenuta, funzionalità (è in previsione infatti l'installazione di elementi identici a quelli posti in opera presso la sezione femminile) e gradevolezza attraverso la scelta di colorazioni idonee che andranno a migliorarne l'aspetto estetico e, quindi, ad attutirne il negativo impatto psicologico.

- b) **Il Garante nazionale raccomanda che la minorità numerica della popolazione femminile rispetto a quella maschile non si traduca in minore qualità e quantità dell'offerta, intesa sia come spazi che come attività e che le sezioni negli IPM abbiano un'offerta trattamentale di pari qualità a quella rivolta ai maschi e mai orientata verso modelli stereotipati della specificità di genere.**
- c) **Il Garante Nazionale raccomanda che l'Amministrazione incoraggi momenti in comune tra ragazzi e ragazze in ciò favorendo una cultura paritaria dei rapporti tra uomini e donne e che, in particolare, preveda sempre tali momenti, laddove la ristrettezza dei numeri renda difficile raddoppiare le attività.**

In relazione alle raccomandazioni b) e c) si osserva che le attività trattamentali di cui usufruisce la popolazione femminile, da svolgersi anche all'aperto, sono di norma programmate per l'intero arco della giornata. La diversificazione dell'offerta formativa non può, però, non essere correlata al numero medio delle presenze, alla permanenza media e alle caratteristiche dell'utenza, non potendo tale offerta prescindere da una preventiva valutazione della capacità attrattive delle proposte sulla specifica utenza, della concreta fruibilità delle stesse e del presunto livello di partecipazione. Nel contesto detentivo minorile, infatti, ivi compreso quello ristretto a Casal del Marmo, occorre considerare che la componente prevalente della popolazione femminile è costituita dalle minorenni e/o giovani appartenenti a famiglie di origine rom, le quali manifestano tendenzialmente interesse per le attività che possono contribuire ad accrescere le loro competenze nell'ambito di quelle che culturalmente considerano qualità femminili.

Per ampliare le opportunità di crescita e di conoscenza, avviando anche un processo di contrasto agli stereotipi, il Dipartimento implementa progressivamente percorsi volti a favorire la sperimentazione da parte di questa utenza di attività innovative che possano essere in grado di suscitare l'interesse, tuttavia quest'ultime devono necessariamente coesistere con quelle ritenute più "tradizionali" ed, in quanto tali, percepite come più facilmente spendibili nel mondo del lavoro. Il tempo medio di permanenza, generalmente contenuto, impone, inoltre, che le attività in parola, per far presa sulle detenute, debbano essere necessariamente proposte in moduli brevi e consentire l'acquisizione di sufficienti abilità.

Con riferimento specifico alla formazione professionale rientra nella competenza regionale la predisposizione di adeguati percorsi formativi all'interno delle strutture penitenziarie minorili senza distinzione di genere. Nel contempo, gli Uffici Scolastici regionali del MIUR possono realizzare attività di orientamento per l'utenza sia nella fase di entrata che di uscita dal circuito penale, nonché - in attuazione del D.lgs. n. 61/2017 - possono affiancare ai percorsi scolastici moduli teorico-pratici professionalizzanti, certificabili e capitalizzabili. Al fine di dare piena attuazione a tale previsione normativa che implementa le possibilità di formazione a carattere professionalizzante in favore dell'utenza minorile un apposito impegno programmatico in tal senso è stato inserito nel Protocollo stipulato dal MIUR e dal Ministero della Giustizia, attualmente in fase di rinnovo.

Ad ogni modo si assicura che questo Dipartimento, provvederà a promuovere ogni iniziativa utile affinché le Direzioni degli Istituti Penali per i Minorenni con sezioni femminili e a quella dell'IPM di Pontremoli applichino compiutamente la propria circolare prot.14577 del 12/04/2013. In tale atto vengono, infatti, nella direzione auspicata dalla S.V, impartite disposizioni concernenti l'organizzazione e la gestione delle strutture detentive femminili. Analoga attenzione verrà richiesta alle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile nella fase di predisposizione della Programmazione Distrettuale annuale.

Per quanto attiene ai momenti in comune tra ragazzi e ragazze si fa presente che numerosi sono gli eventi realizzati che prevedono la compresenza dell'utenza femminile e maschile. Altra questione è, ovviamente, la frequenza in comune delle attività trattamentali. Esperienze pregresse hanno determinato situazioni di grave tensione tra gli utenti e conseguenze, sul piano comportamentale, di tale rilevanza da essere oggetto di sanzioni disciplinari che hanno comportato l'aggravamento della posizione giuridica della popolazione detenuta coinvolta. Si è ritenuto, pertanto, al momento, tenuto conto anche delle rilevanti carenze del personale dell'area socio-educativa, inopportuno esporre l'utenza a tale rischio e si è optato per la duplicazione e/o la diversificazione dell'attività.

- d) **Il Garante nazionale raccomanda che vengano incrementate le attività lavorative per le minori donne, che possono offrire diverse opportunità, anche in ambiti che non riguardino attività tradizionalmente dedicate alle donne come la mera estetica o attività domestiche.**

Il Dipartimento incentiva ogni iniziativa volta alla costruzione di percorsi di orientamento e di inserimento lavorativo che riproducano, per quanto possibile la reale condizione lavorativa e rispondano alle esigenze del mercato del lavoro, indipendentemente dell'identità di genere dell'utenza a cui essi sono destinati. I percorsi di orientamento offrono la possibilità di assumere consapevolezza delle proprie potenzialità e competenze, costituendo il primo livello di attivazione del processo di formazione finalizzato all'inserimento lavorativo. L'ampliamento dell'offerta è predisposto nella misura in cui si intercettano nuove esigenze e sia possibile ipotizzare i relativi percorsi di inserimento lavorativo.

- e) **Il Garante Nazionale esprime preoccupazione per i tempi lunghi di permanenza di madri con bambini sotto i tre anni presso un IPM. Raccomanda che siano individuate soluzioni in grado di trovare un punto di equilibrio tra le esigenze di sicurezza della popolazione, la difesa del diritto alla relazione materna e l'assoluta priorità dell'esigenza di favorire positive capacità evolutive nei suoi primi anni di vita. Un equilibrio difficile che richiede soluzioni complesse con il contributo di tutti e una attenzione particolare ai bambini in un'età così delicata e decisiva.**

E' noto che la vigente normativa disciplinante l'ordinamento penale minorile non prevede la possibilità di applicare misure specifiche per utenza femminile accompagnata da figli e sottoposta a provvedimenti penali. Pertanto, i Servizi Minorili nell'ottica di favorire il processo di inserimento sociale ed educativo della minorenni/giovane mamma e di salvaguardare lo sviluppo psico-fisico del figlio in un contesto ove sia maggiormente facilitata la relazione madre/figlio, predispongono tendenzialmente programmi d'intervento da sottoporre all'Autorità Giudiziaria Minorile perché sia valutata la possibilità di applicazione di una misura cautelare di comunità. E' auspicabile una modifica della normativa attuale che ponga particolare attenzione a tale condizione in modo da consentire il collocamento di minorenni e giovani adulte con figli al seguito - sottoposte a provvedimenti di esecuzione di misure detentive in carcere- in strutture specializzate adeguate. Nelle more, nell'IPM di Roma, come, del resto, in

tutti gli istituti italiani, vengono predisposti spazi riservati che consentano di ridurre al minimo i disagi di questa tipologia di utenza.

- f) **Pur comprendendo le difficoltà a carenze strutturali di carattere logistico, il Garante nazionale raccomanda che gli spazi e le attività siano differenziate, tenendo conto delle diverse esigenze legate alla differenza di età.**

Sul punto, in applicazione degli art.li 15 e 16 del Decreto Legislativo n. 121/18 che disciplinano l'assegnazione dei detenuti negli spazi detentivi, questo Dipartimento sta predisponendo Linee di indirizzo affinché le Direzioni degli Istituti conformino, allo stato, l'organizzazione degli spazi e l'utilizzo dei medesimi ai criteri enunciati nel citato decreto, quando non vi siano limiti derivanti dalle oggettive condizioni strutturali o dalle ridotte dimensioni dell'istituto ovvero dalla necessità di procedere ad interventi strutturali di adeguamento. Ad ogni modo, anche in presenza di dette limitazioni, viene comunque assicurata quantomeno la separazione nelle camere detentive. In ragione di ciò, come già sopra anticipato, il Dipartimento è impegnato anche ad avviare un piano di adeguamento edilizio per rimuovere progressivamente i limiti di ordine strutturale a quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 121/18.

Inoltre in considerazione delle variazioni nella composizione dell'utenza, soprattutto riguardo all'aumento, negli II.PP.MM., delle presenze di maggiorenni sul totale complessivo dei detenuti, si fa presente che, in fase di Programmazione Generale, il Dipartimento richiede ai Servizi di incentivare iniziative finalizzate alla formazione lavoro indicandole quali obiettivi privilegiati dei percorsi trattamentali da finanziare anche in via autonoma, qualora i programmi formativi regionali non fossero promossi o risultassero insufficienti.

In relazione alla richiesta di maggiori informazioni in merito alla presenza di minorenni nella sezione dei giovani adulti e sulle ragioni che hanno portato la Direzione ad assumere tale decisione si precisa che l'IPM di Roma garantisce la separazione dell'utenza maschile nelle due sezioni: una destinata a maggiorenni, l'altra a minorenni. Soltanto in occasioni scolastiche o attività trattamentali vigilate e per il tempo strettamente necessario al loro espletamento si procede al loro accorpamento. Infine, riguardo all'inattività dei laboratori di falegnameria, pizzeria e tappezzeria, rilevata da codesta Garante nel corso della visita, si rappresenta che il Comune di Roma Capitale, quale organo finanziatore, ha provveduto, a seguito di regolare gara d'appalto, a definire un contratto di durata biennale per i predetti laboratori che allo stato attuale sono, quindi, attivi a pieno regime.

- g) **Il Garante Nazionale raccomanda il rispetto dell'articolo 73 comma 2 del DPR 230/2000, richiamato all'articolo 23 del Decreto legislativo 2/10/18 n. 121, che afferma che l'esclusione dalle attività in comune sia di norma effettuata nelle camere di pernottamento salvo specifiche e definite esigenze di ordine e sicurezza.**

La sanzione disciplinare, nell'ambito dell'esecuzione penale minorile, prima che essere proporzionata alla gravità dell'azione, deve promuovere un processo di crescita e responsabilizzazione nell'autore dell'infrazione. Partendo da tale premessa, le disposizioni impartite da questo Dipartimento (lettera circolare 5391 del 17 febbraio 2006) sono sempre state volte a garantire un'applicazione della normativa relativa alle infrazioni disciplinare in un'ottica educativa, adottando strumenti di risposta diversificati quali l'intervento psico-educativo, la mediazione del conflitto, la riparazione, i colloqui di chiarificazione e sostegno.

Per quanto attiene in maniera specifica alla sanzione dell'esclusione dall'attività in comune l'interpretazione costante dipartimentale, avvalorata dall'entrata in vigore del d. lgs. nr.121/18 ed applicata in ogni istituto, ha ritenuto che tale misura non coincide con il regime di isolamento, salvo esigenze di ordine e sicurezza poste a tutela della propria e dell'altrui incolumità. Di conseguenza, l'esclusione viene eseguita nella camera di pernottamento che deve

avere, anche sotto il profilo strutturale, le caratteristiche delle stanze ordinarie. Sulla stregua di tanto, considerato che le sezioni dell'IPM di Roma saranno oggetto di interventi edilizia, le due stanze, indicate come camere di pernottamento per l'esclusione dell'attività in comune, verranno ristrutturate e saranno destinate ad ospitare l'utenza in regime ordinario.

Per quanto riguarda la richiesta di informazioni in merito alle modalità adottate dall'IPM di Roma in caso di perquisizioni si precisa che quelle effettuate ordinariamente, dopo lo svolgimento dei colloqui con i familiari, consistono in un accurato controllo sulla persona, nel pieno e totale rispetto della dignità del detenuto, volto ad assicurare che non vengano introdotte sostanze stupefacenti e oggetti non consentiti in Istituto. Nel caso in cui siano sussistenti le condizioni per procedere a controlli più approfonditi, le relative operazioni vengono sempre esplesate in locali protetti e da personale dello stesso sesso del detenuto. Di tale procedura viene redatta apposita relazione di servizio. Si allegano ordine di servizio n. 48 del 23 giugno 2014 (allegato n. 1), ordine di servizio n. 109 del 29 luglio 2019 (allegato n. 2), modello del verbale di perquisizione personale straordinaria (allegato n. 3).

- h) **Il Garante Nazionale raccomanda che sia fatta un'accurata ricognizione delle condizioni materiali dei diciassette istituti penali minorili al fine di elaborare progressivamente un piano, con tempi e finanziamenti definiti, di allineamento di tutti gli istituti agli standard del Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa (Cpt).**

Il Dipartimento è impegnato nel perseguimento di quanto rilevato e raccomandato dal Garante. Oltre all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria nelle diverse strutture detentive è in avanzato stato di elaborazione un documento tecnico di definizione delle caratteristiche e degli standard degli istituti penali per i minorenni, sia sotto l'aspetto della dotazione e conformazione degli spazi, sia sotto il profilo della dotazione di arredi ed attrezzature, al fine di ottenere il risultato di innalzamento della qualità ed eliminazione delle difformità degli immobili onde garantire la migliore operatività per i compiti istituzionali di trattamento e recupero dei ristretti.

- i) **Il Garante nazionale raccomanda che in caso di dubbio, l'accertamento dell'età di un giovane all'ingresso in un IPM venga effettuato in linea con la Legge 7 aprile 2017 n. 46. Il Garante trova inaccettabile la scarsa attenzione riservata ad una questione così grave come la possibile non imputabilità di un soggetto ristretto e raccomanda che i casi di dubbio siano immediatamente verificati, utilizzando modalità in linea con la complessità multidisciplinare che tale tema implica, evitando il rischio di privare della libertà minori non imputabili, situazione che oltretutto mette il Paese a rischio di sanzioni internazionali.**

L'accertamento dell'età non rientra tra le competenze di questo Dipartimento ma è disposto esclusivamente dall'Autorità Giudiziaria Minorile che decide in merito anche alle modalità attraverso le quali tale indagine peritale deve essere svolta. Nel caso segnalato nel Rapporto l'Autorità competente ha ritenuto di aver acquisito sufficienti elementi per considerare la minorenne di età superiore ai 14 anni.

Nel restare a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo STARITA

